

GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 31. Marzo 1808. Udine.

NOTIZIE INTERNE.

E' uscito al Pubblico l'Orario del R. Liceo d'Udine per l'anno Scolastico 1808., noi lo inseriamo nel nostro Giornale affine

di dargli una più piena notorietà, interessando universalmente il sapere qual ora sia assegnata a ciascuna lezione, anche per norma di quelli che estraneamente volessero approfittarsene.

REGNO D'ITALIA.

ORARIO

Del Regio Liceo di Udine per l' Anno Scolastico 1808.

IL PROFESSORE FRANCESCO COCCONI REGGENTE.

ORE	PROFESSORI	SCUOLE	TESTI PRESCRITTI
Ora prima antimeridiana Dalle 8. alle 10.	Prof. COCCONI. Prof. MORETTI. Prof. VIVIANI.	Geometria, ed Algebra (Chimica (e Storia Naturale Belle Lettere (e Storia antica e moderna	Basut. Tradotto a Pavia. Moyon. Leske. Brochint. Pilla.
Ora 2da antimeridiana Dalle 10. alle 12.	Prof. ZANDONELLA. Prof. MAZZUCCATO. Prof. MARANGONI.	Analisi dell'idee e filosofia morale (Agricoltura (e Botanica Disegno	Soave, Filippo Re. 32a edizione Cavanilles. Fignola.
Ora prima antimeridiana Dalle 10. alle 12.	Prof. MARZARI. Prof. MARZARI.	Fisica Generale, e Particolare. Istituzioni di Diritto Civile sulle basi del Codice NAPOLEONE.	Moratelli. Eineccio.
Ora 2da pomeridiana Dalle 4. alle 6.	Prof. ORIOLI	Lingua Francese	Goudar, Grammatica.

Venezia 26. Marzo.

Il sig. Robert incaricato pro interim del Consolato Generale dell'Impero francese in Venezia, ha ricevuta il giorno 23. del corrente Marzo una lettera data del 4., scritta dal Sig. Bassieres Commissario Imperiale nelle sette Isole, con la quale annunciandogli il suo felice arrivo in Corfù gli comunica la gratissima notizia dell'approdo in quel Porto delle squadre riunite di Rochefort e di Tolone componenti numero dieci vascelli di linea, e alcuni altri bastimenti arrivati nella Rada il 25. Febbrajo.

Aggiunge che al loro comparire, li bastimenti nemici sono spariti, e che il Golfo è intieramente liberato. (Art. Com.)

Ecco li Nomi de' Signori Sensali eletti li 29. Febbrajo 1808. della Camera di Commercio di Venezia, ed approvati. — Carlo Fiorio; Leon Serena; Francesco Livio; Pietro Lorenzo Andreotti qu. Gio: Antonio; Emanuel Salom; Caliman Jena; David Curti; Marco Cocca; Gio: Antonio Gandin; Gio: Battista Gidoni; Giuseppe Zeni; Gio: Battista Milesi.

SVEZIA

Stoccolma 2. Marzo

Il ministro di Russia presso la nostra corte, signor d'Alopeus cadetto, è già stato più volte sul punto di partire da questa città. Jeri egli ha definitivamente dimandato i suoi passaporti. Ma il Re, avendolo fatto chiamare a se, gli ha dichiarato per prova delle sue disposizioni pacifiche, ch'egli garantiva che nessun vascello di guerra inglese non entrerebbe nel Baltico, se la Russia acconsentisse alla neutralità della Svezia. S. M. ha incaricato il ministro russo di trasmettere alla sua corte questa troppo tarda proposizione, aggiungendo che se non veniva accettata, si farebbero marciare delle truppe svedesi contro la Norvegia, e si bombarderebbero i porti russi del Baltico. Terribili minacce in vero! Qui non v'è alcuno che non senta il ridicolo e l'assurdità di questo insolente linguaggio, e noi temiamo che la Russia non vi risponda coll'invasione subitanea della Finlandia. Comunque sia il sig. d'Alopeus ha spedito sull'istante un corriere a Pietroburgo. Qui tutti s'aspettano la guerra e ne temono le conseguenze; tutti biasimano altamente la direzione del nostro gabinetto; e la sorveglianza della polizia non può impedir l'esplosione del malcontento generale. (Jour. de l'Emp.)

SPAGNA

Valladolid 29. Febbrajo.

I quindici cavalli, di cui l'Imperator de' Francesi ha fatto dono a S. M. cattolica, sono passati il 17. da questa città, diretti a Madrid. (Pub.)

Altra del 1. Marzo.

Le disposizioni, che veggiam farsi nei Dipartimenti dell'Impero francese limitrofi col nostro Regno, ci fanno sperare che l'Imperator de' Francesi e Re d'Italia, arrivato sulle frontiere del suo Impero, si degnarà di recarsi in Spagna. Noi non abbiamo per ancor verun documento ufficiale sull'epoca precisa dell'arrivo di S. M. I.; ma ciò, che non ci lascia alcun dubbio sopra questo felice avvenimento, si è l'arrivo di un corriere di Madrid colla notizia che fra pochi giorni le LL. MM. Carlo IV. e Napoleone il Grande avranno un abboccamento nella nostra città. Dicesi che qui si formerà una guardia d'onore composta dei giovani delle principali famiglie della provincia; ma temiamo di non aver tempo di fornirle gli abiti e gli equipaggi degni delle sue funzioni. In ogni caso, gli abitanti, pieni d'entusiasmo e d'ammirazione per l'Eroe dell'Europa, gli servirebbero tutti di guardia d'onore, e S. M. I. e R. non troverà fra noi che cittadini devoti alla sua augusta persona. (Jour. de l'Emp.)

Madrid 8. Marzo.

S. M. il Re di Prussia ha fatto ufficialmente comunicare alla nostra corte per mezzo dell'incaricato d'affari

prussiano la dichiarazione che questo Monarca ha fatto pubblicare a Memel in data del 1. dicembre scorso contro l'Inghilterra.

Le lettere di Cadice del 24 scorso notano che continuano ad arrivare in quel porto varj bastimenti americani carichi di mercanzie. (Gaz. de Fr.)

DANIMARCA

Altona 4. Marzo.

Le truppe spagnuole si sono radunate jeri, ad Amburgo, sulla gran piazza del Mercato Nuovo, ove hanno ricevuto, per quanto si assicura, l'ordine di star pronte a marciare. Si dice che una parte di queste truppe si recherà a Lubeca; la destinazione delle altre non è ancor conosciuta. Si continua a credere che le truppe alleate entreranno quanto prima nell'Holstein. (Pub.)

Del 10. L'armata russa è entrata in Finlandia il 22 febbrajo. Ella ha rovesciato tutti i posti svedesi. Al 5 marzo è giunta a Stoccolma la notizia che i Russi marciavano su d'Abò, e che non ne erano lontani più di 8 giorni di marcia. A questa notizia, il Re di Svezia è uscito di se stesso al punto di far arrestare il sig. Alopeus, ministro di Russia.

Il Re di Svezia ha fatto porre il sigillo sopra tutte le carte della legazione russa. Una simile violazione del diritto delle genti, che non è conosciuta se non presso le nazioni più barbare, ha suscitato universale indignazione. Di che si duole il Re di Svezia? — Che la Russia gli dichiara la guerra. — Ma sono sei mesi, che la Russia gli ha fatto conoscere che tutti i principj della neutralità del nord sono violati, e ch'ella non può soffrire la sua alleanza coll'Inghilterra: lo stato di guerra n'era dunque una conseguenza naturale.

Da un'altra parte un corpo d'armata francese entra in Zelanda, e tutti i preparamenti sono già fatti per mandar questo inviato dell'Inghilterra a regnare nelle Americhe. Il Re d'Inghilterra, al suo prossimo Parlamento, si rallegherà senza dubbio, come ha ultimamente fatto, del nuovo grado di possanza ch'egli procura a' suoi alleati. Si assicura che l'Inghilterra vuol dare al Re di Svezia per indennizzazione l'isola di S. Tomaso.

Per tal modo, la prode nazione svedese, dopo aver visto il suo commercio distrutto, è ora lacerata dalla guerra interna. E' questo il caso di dire che un Re guidato dallo spirito d'inconsiderazione e di vertigine è un terribile flagello per una nazione. (Moniteur)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 28 Febbrajo.

Il dì 13. corrente è stato il giorno che furono convocati i deputati del collegio dei negozianti di questa capitale, e che si dichiarò loro essere chiusa ogni comunicazione fra l'Austria e l'Inghilterra; e che la conseguenza doversero abbandonare qualunque speculazione coi negozianti inglesi, poichè queste più non offrivano sicurezza alcuna, e si poteva aspettarsi ad ogni

istante di veder iscoppiare la guerra fra le due Potenze. Questa notizia è stata trasmessa ai deputati, per ordine di S. M. l'Imperatore, dal sig. conte di Bissingen, presidente delle provincie dell'Austria inferiore. (Jour. du Comm.)

Altra del 4. Marzo.

Le comunicazioni ufficiali tra le corti di Francia e d'Austria sono da qualche tempo attivissime, e si conchiude da ciò, che sciansi trattando oggetti di grande importanza fra i due gabinetti.

Gli ambasciatori di Francia e di Russia a Vienna hanno frequenti conferenze fra loro. (J. de l'Emp.)

Detto. Si è già parlato in diversi fogli del paese che i nobili di Ragusi avevano fatti, mediante l'interposizione del conte di Natull, presso il gran visir al suo quartier generale d'Adrianopoli per impegnarlo a far valere in nome della Porta i diritti che questa Potenza altre volte esercitava sulla repubblica di Ragusi. Ora si sa in un modo positivo che il gran visir non ha voluto dare ascolto ad una simile proposizione, e che i passi, che pare abbia dappoi fatti il sig. de Natull a Costantinopoli stesso, non gli sieno meglio riusciti, avendo la Porta dichiarato di non voler per nulla mischiarsi di questo affare. (Pub.)

6. detto. Si parla d'una comunicazione verbale che il ministro degli affari esteri, conte di Stadion, ha dovuto fare al sig. conte di Duben, incaricato d'affari di Svezia, e che portava in sostanza, che l'Austria sinceramente desidera di vedere il Re di Svezia ritornare a' suoi veri interessi; ch'ella lo esorta a non esporri ad una guerra contro le Potenze continentali, persistendo ne' suoi vincoli coll'Inghilterra; che in quest'ultimo caso l'Imperatore d'Austria si vedrebbe obbligato a rompere le sue comunicazioni diplomatiche colla Svezia ec. Si assicura che il sig. di Duben abbia risposto ch'egli informerebbe la sua corte della notificazione che gli veniva fatta dal conte di Stadion, ed alla quale ei non poteva in quel momento dare alcuna risposta. (Pub.)

GERMANIA

Amburgo 10. Marzo.

Le truppe francesi e spagnuole continuano a marciare con grande rapidità: in questo momento attraversano i ducati di Schleswig e d'Holstein. Tutto annuncia prossimi e grandi avvenimenti. Si è già qui ricevuto la notizia che la vanguardia francese era passata da Schleswig e da Rendsburgo, città ove trovasi attualmente S. M. il Re di Danimarca. Il tempo è superbo, le strade sono magnifiche, e l'armata in pochi giorni si troverà verso il Belt.

Il Principe di Ponte-Corvo arriverà questa sera a Rendsburgo col suo quartier generale. (J. de l'Emp.)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 10. Marzo.

I reggimenti, che trovansi nelle provincie bavaresi

della Svevia, hanno ricevuto ordine di richiamare i loro semestrieri. Il reggimento di cavalleggeri del Re, che trovasi ad Augusta, deve tenersi pronto a partire al primo segnale. Si rinnova la voce che queste truppe debbano portarsi in Dalmazia. (Jour. de l'Emp.)

DECRETI IMPERIALI.

NAPOLEONE, per la Grazia di Dio e per le costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno,

Vista la legge del 10 maggio 1806, portante la creazione d'un corpo insegnante;

Sentito il nostro consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

TITOLO PRIMO.

Organizzazione generale dell'Università.

Art. 1. L'istruzione pubblica, in tutto l'Impero, è esclusivamente affidata all'Università.

2. Nessuna scuola, nessuno stabilimento qualunque d'istruzione non può essere formato fuori dell'Università imperiale, e senza l'autorizzazione del suo capo.

3. Niuno può aprire scuola, né insegnar pubblicamente, senz'essere membro dell'Università imperiale e graduato da una delle sue facoltà. L'istruzione però ne' Seminarj dipende dagli arcivescovi e vescovi, ciascuno nella sua diocesi. Essi ne nominano e revocano i direttori e professori. Soltanto sono tenuti a conformarsi ai regolamenti, pei Seminarj, da noi approvati.

4. L'Università imperiale sarà composta d'altrettante Accademie, quante sono le Corti d'appello.

5. Le Scuole appartenenti a ciascheduna Accademia saranno distribuite nell'ordine seguente: 1. Le Facoltà per le scienze sublimi e la collazione de' gradi; 2. I Licei per le lingue antiche, la storia, la retorica, la logica e gli elementi delle scienze matematiche e fisiche; 3. I Collegi (scuole secondarie comunali) per gli elementi delle lingue antiche ed i primi principj della storia e delle scienze; 4. Le istituzioni, scuole tenute da institutori particolari, ove l'istruzione si avvicina a quella dei Collegi; 5. Le pensioni, pensionanti, appartenenti a maestri particolari, e consacrati a studj meno alti di quelli delle istituzioni; 6. Le piccole scuole, scuole primarie, ove s'impara a leggere, a scrivere, e le prime nozioni dell'aritmetica.

TITOLO II.

Dalla composizione delle Facoltà.

6. Vi saranno nell'Università imperiale cinque ordini di Facoltà; cioè 1. Delle Facoltà di teologia; 2. delle Facoltà di diritto; 3. Delle Facoltà di medicina; 4. Delle Facoltà delle scienze matematiche e fisiche; 5. Delle Facoltà delle lettere.

7. Il vescovo o l'arcivescovo del capo luogo dell'Accademia presenterà al gran maestro i dottori in teologia, fra i quali saranno nominati i professori. Ogni presentazione sarà di tre soggetti almeno, fra i quali

sarà stabilito il concorso intorno a cui pronuncieranno i membri della Facoltà teologica.

Il gran maestro nominerà per la prima volta i decani ed i professori fra i dottori presentati dall'arcivescovo o dal vescovo, come è detto qui sopra.

I decani e professori delle altre Facoltà saranno per la prima volta nominati dal gran maestro.

Dopo la prima formazione, le piazze di professori vacanti in queste facoltà saranno date per concorso.

8. Vi saranno tante Facoltà di teologia quante sono le chiese metropolitane. Ve ne sarà una a Strasburgo ed una a Ginevra per la religione riformata.

Ogni Facoltà di teologia sarà composta di tre professori almeno il numero potrà esserne aumentato, se parrà esigerlo quello degli Allievi.

9. Di questi tre professori, uno insegnerà la storia ecclesiastica, l'altro il dogma, ed il terzo la morale evangelica.

10. Vi sarà alla testa di ciascheduna Facoltà di teologia un decano, che sarà scelto fra i professori.

11. Le Scuole attuali di diritto formeranno dodici Facoltà dello stesso nome appartenenti alle Accademie ne' circondarj delle quali sono situate. Queste rimarranno organizzate come lo sono in virtù della legge del 22 ventoso anno XII e del decreto imperiale del quattro giorno complementario dello stesso anno.

12. Le cinque scuole attuali di medicina formeranno cinque Facoltà dello stesso nome, appartenenti alle Accademie nelle quali sono situate.

Esse conserveranno l'organizzazione determinata dalla legge del 19 ventoso anno II.

13. Sarà stabilita presso ciaschedun Liceo, capo luogo d'un'Accademia, una Facoltà delle scienze. Il primo professore di matematiche del Liceo ne farà necessariamente parte. Saranno aggiunti tre professori, uno di matematiche, l'altro di storia naturale, ed il terzo di fisica e di chimica. Vi saranno pure aggiunti il provveditore ed il censore.

Uno de' professori sarà decano.

14. A Parigi la Facoltà delle scienze sarà formata dalla riunione di due professori del Collegio di Francia, di due del Museo di storia naturale, di due della scuola politecnica, e di due professori di matematiche dei Licei.

Uno di questi professori sarà nominato decano.

Il luogo, ov'ella siederà, come pure quello della Facoltà delle lettere, sarà determinato dal capo dell'Università.

15. Vi sarà presso ciaschedun Liceo capo luogo di un'Accademia una Facoltà delle lettere, la quale sarà composta del professore di belle lettere, del Liceo e di due altri professori.

Il provveditore ed il censore potranno esser loro aggiunti.

Il decano sarà scelto fra i tre primi membri.

A Parigi la Facoltà delle lettere sarà formata di tre professori del Collegio di Francia e di tre professori di belle lettere dei Licei.

Il luogo ov'ella siederà, come pure quello ove si terranno gli atti della Facoltà delle scienze di Parigi, sarà determinato dal capo dell'Università.

(Sarà continuato.)

Per la seconda volta.

EDITTO.

Col quale si porta ad universale intelligenza qualmente li Signori D. Gio: Battista, D. Luca, Rignaldo, Enrico, e Giuseppe Antonio Fratelli Delmestre, e questo a nome proprio, e come Curatore del Minore suo figlio Rizardo Delmestre di Cormons, si abbiano ex Testamento dichiarati Eredi assoluti, e pel Minore Erede Beneficiario di tutta la facoltà del detto Sig. Rizardo Delmestre loro comun Padre, e rispettivo Avo del Minore, morto li 24. Febbraro prossimo passato. Tal fatto loro dichiarazione viene quindi a senso del Decreto di questo Giudizio Centrale Provvisorio datato 5. corrente Marzo al N. 293. e 294. mediante al presente pubblico Editto notificata ad opponendum quatenus nel legal termine di giorni 45. restando contemporaneamente destinata la giornata delli 27. Aprile prossimo venturo alle ore 10. la mattina in Ufficio per la ventilazione, e rispettiva liquidazione della stessa facoltà.

Chiunque vantasse delle pretese sopra la suddetta facoltà, o si credesse interessato nella stessa, potrà comparire avanti quest'Ufficio Centrale Provvisorio nella stabilita giornata, ed ora coram Iudice per insinuare al Protocollo di ventilazione, mentre in difetto la facoltà verrebbe consegnata verso quittance agli dichiarati Eredi a pericolo, e danno delli non comparsi pretendenti.

Per il R. Ufficio Centrale Provvisorio di Cormons, ed annesso li 7. Marzo 1808.

Dott. COLLOMBICHIO Giudice.

Francesco Degrazia Canc.

Venezia 26. Marzo, Cambi, e Monete.

Londra	11r. —	San Giovanni	—
Roma	Soldi 215: 12	Colonnarie	10: 15: —
Napoli in f. ai bco 179113		Tallari di M. Ter. 10:	4113
Livorno	203: —	Detto di S. Marco	—
Parigi in Franchi	40: —	Zecchini Imp.	23: 7
Genova	33: —	Romani vecchj	22: 17
Milano	30213	Detti nu. e Gigliati. 23:	12
Augusta	101: —	Doblioni Spagna	—
Amsterdam	86: —	Quadrap. di Genova 156:	—
Amburgo	72: —	Portoghesi	—
Vienna	46214	Sovrane	691: 5
Costantinopoli	—	Lisbonine	—
		Doppie di Savoja	561: —
Aggio Zecch. Pada 10:114		Dette di Parma	43: —
Tallari Bavari	2113	Dette di Milano	381: 5
Effettivi a marco	—	Dette di Roma	34: 5
Biglion V. to vecchio	—	Dette di Prussia	—
Disaggio Soldoni	4: —	Dette di Sassonia	—
Scudi di Franc. I.	9214	Lüigi	47: 1
Crociati	11: 6	Oncie Napoli	—
Francesconi	10116	Pezette di Spagna	—
Mediolani	912	Banco Cedole Soldi 46:114	